

Libertà di parola

DAVANTI AL CASTELLO

UN'ALTRA VOCE CONTRO IL DISTRIBUTORE DI BENZINA

◆ Caro Direttore,
“chi può aiutarci a combattere l'ennesimo massacro del paesaggio italiano?” si domanda la famiglia Del Boca sul “Corriere” di sabato 4 giugno (p. 21), denunciando l'imminente costruzione, davanti al millenario gioiello del Castello di Lisignano, di una pompa di benzina con grande capannone e autolavaggio.

Non sappiamo per ora chi altro si muoverà, ma certamente ci muoviamo noi, Paolo Baldacci, Daniela Volpi e tutto lo staff di C.Ar.D. – Contemporary Art & Design, che di quel paesaggio e di quelle colline – ancora quasi incontaminate – abbiamo fatto il teatro di una grande manifestazione biennale d'arte contemporanea che ha come principale obiettivo di dare un diverso futuro, ricco di mete culturali, a terre, castelli, cascine e granai che rischiano l'abbandono. Le valli piacentine della Luretta, del Tidone e della Trebbia sono ricche di straordinari edifici storici, che gli artisti stranieri protagonisti delle nostre rassegne si meravigliano non siano noti come quelli della Toscana e dell'Umbria, e per di più non sono ancora assediati dalla speculazione.

Vediamo tuttavia sempre più spesso brutte avvisaglie, di cui questa denunciata dai Del Boca è una delle più gravi, e temiamo che la scarsa attenzione di molte amministrazioni locali non riesca ad arginare il fenomeno.

Paolo Baldacci
Daniela Volpi
Donatella Volonté
Giulia Pellegrino
Franco Raggi
Cristina Baldacci

■ Questa voce si aggiunge a quelle a cui ho già dato spazio: nei giorni scorsi anche Alberto Valentini, capo delegazione Fai, Anna Scaravella, noto architetto-paesaggista, Pietro Chiappelloni e Domenico Ferrari Cesena si sono uniti all'appello della famiglia Del Boca per fermare questo progetto. Gli organi competenti vogliono continuare ad ignorare il problema?